

CI SCRIVE UN AMICO:NON FATE BRUCIARE I FOGLIETTI DEI DICIOTTENNI

Pur con molta perplessità non si possono dimenticare tantissimi precedenti (Alluvionati in primis , vera vergogna della Filatelia Italiana) .

Di fatto , con insistenza , circola la voce che per i FOGLIETTI DEI DICIOTTENNI qualcuno ha preparato delle belle copie che andrebbero ad essere bruciate al posto di quelli originali .

Questa voce è , sicuramente , da prendere con le molle , ma da accertare , immediatamente , perché , spesse volte, dietro i “ Si Dice “ poi ci sono verità concrete e terrificanti .

Non farei il mio dovere in primis , di giornalista , e poi di appassionato filatelico , se tenessi per me la notizia e non la gettassi la dove , sono sicuro , solleverà il sacrosanto polverone e porterà chi di dovere a far aprire cassetti che , altrimenti , sarebbero veri tabernacoli .

Una manovra di creare copie da bruciare , più che ingegnosa , è veramente schifosa , e contende il primato alle varietà dei Castelli usciti da dove non dovevano mai uscire e che hanno portato anche il precedente governo a doversene interessare quando un parlamentare ne ha parlato , con termini tra l'indignato e l'accusatorio , in aula .

Non c'è poi tanto da scherzare con la mafia dell'incredibile .

Una soluzione ? Proponiamo che siano “ lucchettati “ gli esemplari residui , e non bruciati , cosa questa che favorirebbe il “ si dice “.

D'altronde che siano bruciati o che siano segregati , dove non possono più uscire , non cambia molto sull'esistenza delle “ Copie Siciliane “ .

Poi dovremmo solo aspettare che qualcuno esca allo scoperto , magari distribuendo , in qualche manifestazione filatelica , le copie del FOGLIETTI DEI DICIOTTENNI , come icona della manifestazione .

Sarebbe opportuno che questo mio grido d'allarme giungesse alle orecchie , sempre attente , dalla GUARDIA DI FINANZA .

Un loro intervento farebbe dissipare i se e i ma e riporterebbe fiducia nel mercato filatelico scosso troppe volte da coloro che “ Fabbricano in Proprio “ .

MAURIZIO MERO

Causa i tempi necessari per la conversione dal chirografaro in PDF , la lingua di Internet , veniamo a conoscenza che i FOGLIETTI DEI DICIOTTENNI sono stati bruciati . Una domanda ci sorge spontanea : quali ?

Credo che una indagine seria , atta a dissipare ombre e pettegolezzi , sia necessaria .

Con la stessa attenzione , che abbiamo posto nel dare corpo a voci , che potevano essere infondate , ma , data la loro particolarità era giusto far conoscere , provvederemo a pubblicare smentite e notizie sul rogo .

Ci piacerebbe sapere chi era presente , per autorità e competenza , perché , anche io che sono del ramo , con esperienza ultra quarantennale , quando voglio conoscere la originalità di un francobollo , debbo rivolgermi ad un perito del settore , e , nel dubbio , far ripetere la perizia da altri dotti colleghi .

Spero che , nel caso specifico, la presenza non sia stata solo di qualche funzionario delle Poste , che , quando si parlò della riconsegna dei francobolli in Lire , per farli convertire con quelli in Euro, candidamente confessarono di non essere in grado di distinguere un originale da un falso , e temendo di essere affogati da una marea di “ copie ”, optarono per un proseguo della validità . Stesso discorso , con tutto l'amore che ho per l'arma , lo potrei fare per i graduati della Guardia di Finanza , ma la loro presenza doveva giustificare il fatto e non vagliarlo . Attendiamo .

Giancarlo Biancastelli